

Eventi

Giornata di studi UID

Valeria Menchetelli

L'inattesa esigenza di distanziamento che ha caratterizzato il 2020, influenzando profondamente sulle abitudini degli individui e della società, ha investito anche la comunità scientifica dell'Unione Italiana per il Disegno che, dopo 41 consecutivi incontri annuali, ha dovuto rimandare all'anno venturo l'appuntamento rituale che ogni anno vede i docenti e gli studiosi delle discipline della rappresentazione interagire in un proficuo scambio di studi ed esperienze. Nell'attesa di tornare alla possibilità di un incontro in presenza e non intendendo rinunciare a presentare in forma pubblica e collettiva le tante iniziative svolte dalla società scientifica nell'ultimo anno, è stata organizzata allora una *Giornata di studi UID*, occasione di confronto a distanza tesa a celebrare l'attività incessante dei membri di una comunità vivace come quella del Disegno. Così, alle ore 9:00 del 18 settembre 2020, utilizzando il collegamento telematico predisposto dalla sede di Padova, la Presidente UID Francesca Fatta ha dato avvio alla Giornata di studi, articolata in tre parti consequenziali. La prima parte è stata simbolicamente introdotta dai due gruppi accademici responsabili dell'organizzazione sinergica del programma scientifico della Giornata di studi, attraverso i saluti congiunti di Mario Docci, Presidente ono-

rario UID, e di Luis Agustín, Presidente del comitato organizzatore del XVIII Congresso internazionale EGA – Expresión Gráfica Arquitectónica. Il titolo assegnato al seminario ha inteso approfondire il ruolo dinamico e in continua evoluzione del Disegno attraverso tre parole chiave: *Disegno: linguaggi, distanze, tecnologie* è stato il tema entro il quale si sono inserite le tre relazioni scientifiche di indirizzo della Giornata. La relazione introduttiva, tenuta da Maurizio Ferraris (Università degli Studi di Torino), ha elencato, precisandone la valenza filosofica, i principali 'sensi' che definiscono il Disegno, individuandone cinque accezioni significative: esso è 'figura' poiché incarna una forma autentica di pensiero, è 'scrittura' poiché possiede la capacità di astrazione simbolica, è 'memoria' poiché funge da supporto alla memoria ma consente anche l'organizzazione della conoscenza in senso mnemotecnico, è 'schema' poiché sintetizza la forma di entità e oggetti, infine è 'progetto' poiché diviene piano che guida l'azione umana. Sulla scia degli spunti forniti, ha preso avvio un vero e proprio duetto (ispirato all'omonima occasione perugina che nel 2005 ha visto protagonisti Gaspare De Fiore e Alfred Hohenegger) in cui si sono alternate le voci di Agostino De Rosa (Università IUAV di Venezia) e José María

Gentil Baldrich (Universidad de Sevilla). La relazione di De Rosa, conclusasi con una dedica ad Anna Sgrossò, ha tessuto una connessione tra linguaggio, a partire dal raffronto tra le opposte accezioni semantiche che caratterizzano le lingue orientali e occidentali nella definizione degli atti del vedere e del sentire, distanza, superando l'estensione geografica e dimostrando come lo spazio della caverna nel mito platonico riproduca in realtà l'interno del cuore di ognuno di noi (Jan Saenredam, *Antrum Platonicum*, 1604), e tecnologia, descrivendo un futuro distopico ma al contempo poetico in cui l'eccesso tecnologico digitale non riesce comunque a soppiantare il bisogno di incontri analogici tra gli uomini (Sion Sono, *The whispering star*, 2015). L'intervento di Gentil Baldrich, aperto da un ricordo di Vito Cardone, si è posto come una riflessione sull'area di Expresión Gráfica Arquitectónica spagnola, condotta attraverso una sintesi critica degli esiti del congresso EGA (21-25 settembre 2020), da cui emerge ancora una volta il ruolo centrale che la rappresentazione dell'architettura, nella ricca articolazione dei suoi linguaggi, riveste e continuerà a rivestire. La seconda parte della Giornata di studi è stata dedicata alla presentazione delle attività dell'Unione Italiana per il Disegno: dai tradizionali appuntamenti

Fig. 1. Jan Saenredam, *Antrum Platonicum*, 1604.

Fig. 2. Sion Sono, *The whispering star*, 2015, fotogramma.



annuali alle nuove iniziative organizzate nell'ultimo periodo. L'assegnazione delle Targhe Gaspare De Fiore 2020, coordinata dalla commissione presieduta da Mario Centofanti e composta da Edoardo Dotto e Fabrizio Gay, ha visto menzionati i dottori di ricerca Raffaella De Marco, Marika Griffo, Martino Pavignano e Chiara Pietropaolo, e premiati i dottori di ricerca Matteo Bigongiari, Veronica Riavis e Simona Scandurra. Il prestigioso riconoscimento della Targa d'Oro UID è stato attribuito ai professori Eduardo Carazo Lefort (Universidad de Valladolid) e Secondino Coppo (Politecnico di Torino).

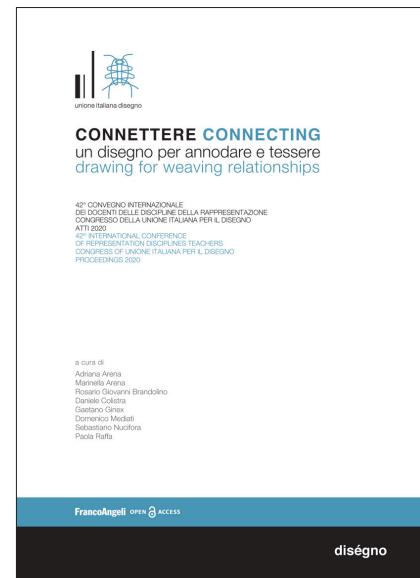
Il programma è proseguito con la presentazione degli atti del 42° convegno UID *Connettere. Un disegno per annodare e tessere*, che costituisce un passaggio importante dal punto di vista editoriale, non soltanto perché per la prima volta si configura come un volume in open access, edito da Franco Angeli e teso a garantire un accesso aperto ai prodotti scientifici, ma anche perché inaugura la nuova collana della UID *diségno* (la cui veste grafica, interamente rinnovata, è coordinata con quella della omonima rivista della società scientifica) concepita come ulteriore opportunità per la pubblicazione di esiti di ricerche, seminari e simposi di carattere nazionale e internazionale organizzati nell'ambito delle attività promosse o patrocinate dalla UID. L'illustrazione dei contenuti del volume degli atti è stata affidata ai responsabili scientifici delle due precedenti edizioni del convegno annuale UID. Nell'intervento di Rossella Salerno, dopo alcuni dati di riepilogo sui saggi presentati e una riaffermazione dell'attualità del tema della connessione, intesa non soltanto come legame tra saperi e discipline, ma anche come capacità di unire la dimensione locale e quella globale (a maggior ragione in un

momento storico in cui la distanza fisica può essere annullata dalla tecnologia), sono stati illustrati i quattro topics di ispirazione mitologica di cui i contributi hanno proposto una lettura: *Prometeo* (la teoria e la tecnica), *Meti* (la mutazione della forma), *Mnemosine* (la costruzione della memoria) ed *Ermes* (il racconto dei luoghi e delle cose). La lettura dei contributi ha offerto l'occasione per una riflessione di carattere generale sull'urgenza del riassetto tematico dei settori scientifico-disciplinari, anche alla luce della necessità di incasellamento delle competenze nei settori definiti dall'European Research Council, nel cui ambito gli strumenti e i metodi della rappresentazione, seppure pervasivi a livello interdisciplinare, non sembrano trovare una identificazione (e una visibilità) acclarata. L'intervento di Paolo Belardi, muovendo dalla notevole varietà e ricchezza dei temi e degli approcci emergenti dai contributi presentati negli atti, ha ribadito il ruolo centrale del Disegno nella cultura scientifica e artistica contemporanea, che costituisce una potenzialità ineguagliabile del settore scientifico disciplinare. Segnatamente due aspetti che contraddistinguono la disciplina del Disegno ovvero l'importanza che esso attribuisce al recupero delle abilità manuali e la vocazione poliedrica e trasversale, trovano sintesi emblematica in una ulteriore figura mitologica ovvero quella di Efesto (Vulcano), interpretato come artigiano-artista-designer per eccellenza. In tal senso, appare fisiologico l'affiancamento di un nuovo topic ai quattro già individuati, che trova la propria ragione filosofica nella urgente necessità di umanizzazione della tecnica, che emerge soprattutto in alcuni ambiti specifici di applicazione del settore (tra cui il BIM): solo attraverso l'individuazione di un significato pro-

fondo l'applicazione della tecnica può collocarsi a pieno titolo nel senso più autentico del Disegno. Inoltre, il futuro del settore appare sempre più orientato verso una pervasiva disseminazione delle competenze nei più disparati ambiti scientifici: una tendenza attualmente già evidente e destinata a consolidarsi ulteriormente.

Alla presentazione del volume ha fatto seguito quella delle ulteriori iniziative organizzate nell'ambito dell'attività della società scientifica, a partire da quella titolata *#iorestoinaula #iodisegnodacasa*. *Riflessioni sulla didattica del disegno tra comunicazione diretta e mediata*, nata nel mese di marzo a seguito della necessaria ridefinizione delle modalità di svolgimento della didattica conseguente al diffondersi della pandemia da Covid-19, ma che si propone come un approccio foriero di ulteriori potenzialità future. Germogliata sulla scia delle riflessioni in corso di elaborazione da parte della Commissione formazione dell'UID, si è posta come uno strumento di indagine sui numerosi significati della parola 'disegno' ed è divenuta un'occasione per effettuare una ricognizione e censire, in maniera aperta e implementabile, la distribuzione degli insegnamenti dell'area della rappresentazione nei corsi di studio degli Atenei italiani. La mappa dinamica che raccoglie l'esito dell'iniziativa (successivamente presentata in maniera diffusa in occasione del seminario *Riflessioni sulla Didattica nel SSD ICAR/17 – Disegno* svoltosi per via telematica il 30 ottobre 2020) fornisce una visione d'insieme nel cui ambito è possibile effettuare ricerche in maniera interattiva, usufruendo di un ulteriore strumento di analisi volto alla comprensione dell'evoluzione in atto nel settore disciplinare, nel segno della condivisione della conoscenza e dell'ampliamento della rete dei contatti.

Fig. 3. Copertina del volume degli Atti del 42° Convegno UID.



Infine, sono stati presentati gli esiti della prima edizione del *Premio UID Giovani Vito Cardone*, iniziativa rivolta agli associati aderenti dell'UID che ha riscontrato un'ampia partecipazione di gruppi interdisciplinari afferenti ad Atenei distinti, che hanno saputo mettere in connessione le proprie competenze ed esperienze in uno scambio proficuo di saperi. Tra le nove proposte presentate, la Commissione internazionale presieduta da Chiara Vernizzi e composta da Pilar Chias Navarro, Carlos Montes Serrano e Caterina Palestini, ha assegnato

il premio al progetto *Conoscere, comunicare, connettere: per una App UID 3.0*, coordinato da Jessica Romor (Sapienza Università di Roma) ed elaborato con Cristian Farinella e Lorena Greco (Sapienza Università di Roma), Raissa Garozzo (Università degli Studi di Catania) e Martino Pavignano (Politecnico di Torino). Il progetto si propone di realizzare il prototipo di un'applicazione concepita come uno spazio di relazione e di condivisione in cui gli iscritti all'UID possano mettere in connessione le proprie attività di ricerca ma anche conoscere gli eventi

presenti e futuri di interesse della comunità scientifica.

La *Giornata di studi UID* ha avuto il naturale epilogo nell'Assemblea annuale dei soci, al termine della quale la Presidente ha lanciato l'appuntamento al 2021 nell'area dello Stretto di Messina per lo svolgimento del 42° *Convegno Internazionale dei Docenti delle Discipline della Rappresentazione – Congresso della Unione Italiana per il Disegno*, all'insegna dei precedenti focus oltre a un quinto che rilancia e celebra il tema di questa Giornata: *Disegno: linguaggi, distanze, tecnologie*.

Autore

Valeria Menchetelli, Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale, Università degli Studi di Perugia, valeria.menchetelli@unipg.it